

# Sintesi del Cammino Sinodale Diocesano

(contributo dell'Equipe Sinodale)

## CRESCERE NELLA CONSAPEVOLEZZA

Nella Fase Narrativa del Cammino Sinodale il lavoro fatto non solo ha dato vita ad un nuovo stile di confronto e ascolto nelle comunità – uno stile sinodale – che deve essere ora custodito come bene prezioso in questo cammino di rinnovamento della Chiesa ma ha posto l'accento sulla necessità di formazione della comunità cristiana per annunciare il Vangelo, per accompagnare le persone alla sequela del Signore.

La Fase Sapienziale che ha contraddistinto questo anno (diviso in due tappe) si è sviluppata attorno alla domanda: Come annunciare il Vangelo nel quotidiano?

Dai lavori svolti è emerso che per annunciare il Vangelo bisogna essere ASCOLTATORI DELLA PAROLA, TESTIMONI DI GESU', DEL SUO AMORE PER L'UMANITA', attraverso uno stile di fraternità vissuto ogni giorno, incontrando le persone nel loro contesto di vita, valorizzando il bene di cui ognuna è sempre portatrice. **Nessuno è fuori dall'abbraccio del Dio – La Chiesa è chiamata ad uscire per incontrare!**

## LA REALTA' SA DI PANE, DI PANE DI VITA

Forte è stato il sottolineare che ogni battezzato è chiamato a sentirsi protagonista in questo annuncio, specialmente attraverso la **propria testimonianza di vita**.

Si è evidenziato il bisogno del passaggio da un annuncio in mano all'ambiente clericale ad un percorso formativo che renda tutti i cristiani capaci di fare della propria vita, dei propri talenti, della propria spiritualità uno strumento di annuncio della parola del Vangelo; Soprattutto riguardo a questo punto si è evidenziata quanto sia indispensabile **una formazione adeguata** sulla preghiera e sull'ascolto e approfondimento della parola di Dio per tutti, per fare crescere così una ministerialità diffusa tra il popolo di Dio.

Annunciare il Vangelo significa anche costruire delle COMUNITA' FRATERNE capaci di vivere la carità al proprio interno e di testimoniarla attraverso uno stile di ACCOGLIENZA verso tutti e di particolare CURA verso i più fragili (giovani, famiglie, i poveri, i malati...). Comunità capaci di trovare/avere un linguaggio capace di comunicare la buona novella in questo mondo di oggi.

Comunità dove far crescere una corresponsabilità allargata tra i presbiteri e i ministeri sia ordinati che laicali.

## CRESCERE PER FIORIRE

La formazione deve vertere su una sempre maggiore centralità dell'ascolto e dell'approfondimento della Parola di Dio dentro ad un vissuto di chiesa locale fatto di vita pastorale, carità, preghiera, liturgia.

Un richiamo forte ad uscire da una concezione spiritualistica/devozionale della vita cristiana verso una "fede pensata", capace di stare dentro a questo tempo e rispondere alle sue sfide.

Si sottolinea una formazione rivolta alle nuove figure che andranno a mano a mano a prendere forma e consistenza o maggiore consolidamento nella vita della chiesa locale:

laici coinvolti nell'approfondimento della Parola, nella vita liturgica, nel primo annuncio, nella carità, nell'accompagnamento nella malattia/lutto, nell'iniziazione cristiana, ecc ecc.

Dove può avvenire questa formazione? Proposte e itinerari diocesani, specie attraverso l'ISSR e i diversi uffici pastorali (chiedendo una maggiore sinergia e coordinamento tra questi), ma anche a livello di Zona Pastorali/Vicariati, oltre che parrocchiale.

Il lavoro fatto ci porta ora a dare concretezza a queste intuizioni, sono semi di cui ora prendersi cura per far sì che facciano frutto!

# Formazione in senso missionario: alcune proposte operative

## 1. Connessione Parola di Dio – Liturgia e Vita

- Ogni comunità parrocchiale crei luoghi e occasioni in cui far incontrare le persone con la Parola di Dio, in particolare della domenica, in modo da valorizzare l'anno liturgico e la preparazione alla messa domenicale
- Nella liturgia domenicale si promuova: il servizio di accoglienza all'ingresso della chiesa; cura dei Lettori; omelia dialogata, spiegazione catechetica di singoli segni momenti liturgici; canti partecipati dall'assemblea; si valorizzi la vita concreta della comunità e delle persone (*preghiere dei fedeli 'incarnate'; testimonianze su eventi comunitari; anniversari di battesimo, di matrimonio; interventi dei ragazzi della catechesi ...*)

## 2. Formazione ad una spiritualità laicale per una testimonianza negli ambienti di vita

- Incontri con persone negli ambiti della professione (medici, scuola, turismo, sport, ..) secondo lo stile del condividere la vita e aiutarsi a dare concretezza alla testimonianza cristiana; valorizzare l'incontro con "testimoni"
- Educare alla preghiera "laicale"

## 3. Formazione alla corresponsabilità e dei ministeri laicali

- Formazione a livello diocesano o di Vicariato (o di Zona pastorale) per: "catechisti", educatori giovanili, "animatori dei gruppi della Parola di Dio", volontari della Carità e della consolazione; animatori della preghiera e della liturgia; catechisti battesimali;.. in collaborazione con Uffici diocesani e ISSR.
- Formazione comune tra laici e sacerdoti in particolare sullo stile del discernimento sinodale (stile dell'ascolto in chiave spirituale; la elaborazione di decisioni comuni e la conferma autorevole dei sacerdoti..)

## 4. Formazione alla carità – prossimità

- In ogni ambito dedicato alla carità, offrire innanzitutto una formazione spirituale: guardare a Cristo e assumere il suo "sguardo" sul povero; lasciarsi evangelizzare dal povero.
- Formazione dei volontari della carità su: capacità di relazioni di ascolto, gratuità, accompagnamento delle persone
- Una educazione alla carità come prossimità di ogni cristiano lì dove vive

## 5. Formazione nel cammino catechistico

- Formazione dei catechisti/e a livello zonale (o di vicariato) in collaborazione con Ufficio catechistico e ISSR, in specie sulla lettura della realtà dei ragazzi e le competenze psicologiche e pedagogiche
- Formazione di Responsabili dei catechisti, promosso dall'ISSR e Ufficio Liturgico e Ufficio Catechistico
- Offrire e/o condividere percorsi di coinvolgimento e formazione dei genitori dei ragazzi nel percorso di fede e di accompagnamento dei figli
- Cura delle giovani coppie (prima e dopo il battesimo dei figli; in preparazione al matrimonio; nei primi anni di matrimonio), con proposte adeguate ai ritmi di vita delle famiglie

# Sintesi del lavoro sulla Catechesi

## (contributo dell'Equipe per l'Iniziazione Cristiana)

### Premessa

Alla luce di quanto emerso con i catechisti durante gli incontri di vicariato, i sacerdoti in quelli di presbiterio, con il consiglio pastorale diocesano e dopo un confronto e un'attenta analisi sono emersi come prevalenti e urgenti alcuni ambiti di lavoro.

Le proposte che seguiranno sono da intendersi come strade possibili che si auspica possano essere intraprese da tutte le comunità compatibilmente con la storia e i percorsi già in essere; non hanno la pretesa né di esaurire le numerose problematiche ancora aperte né di risolvere il nodo della trasmissione della fede.

### Introduzione generale

Il rinnovamento della Chiesa passa attraverso lo stile sinodale, del "camminare insieme", della condivisione, del discernimento comunitario, a tutti i livelli.

**Una catechesi e una formazione per tutti**, è tra gli obiettivi principali del Cammino Sinodale.

È necessaria una formazione **di base** per tutta la comunità cristiana in quanto soggetto principale della trasmissione della fede. Una formazione per tutte le età della vita **soprattutto per gli adulti**, a livello di zona pastorale, di parrocchia, nelle case.

Strumenti e contenuti possibili:

1. La Parola di Dio domenicale, condivisa in gruppo, collegata con la vita, secondo l'evolvere dell'Anno Liturgico
2. La Preghiera, personale, in famiglia e comunitaria
3. La formazione alla dimensione comunitaria per camminare insieme secondo il metodo della conversazione nello Spirito: ascolto, silenzio, discernimento, pace, gradualità, gentilezza, brevità, mediazione, dialogo, convivialità

### **1. La Catechesi con la famiglia: genitori e figli insieme**

Va superato il modello scolastico, genitori separati dai bambini e dai ragazzi; vivere insieme gli stessi momenti di fede, in modo che il genitore possa approfondire con il figlio l'esperienza vissuta.

L'itinerario di Iniziazione Cristiana va pensato, fin dall'inizio, con le famiglie stesse, secondo uno stile sinodale.

Alcune proposte graduali:

1. Vivere e preparare insieme, in uno stile di convivialità i momenti dei ritiri spirituali prima dei Sacramenti, pellegrinaggi, gite, esperienze di carità e di servizio, Eucaristie domenicali, giornate e vacanze estive.
2. L'Eucarestia domenicale e del sabato va preparata ogni settimana da un gruppo permanente composto da famiglie e giovani. Questo gruppo coinvolge nell'animazione i vari gruppi di famiglie del catechismo. Le famiglie dei ragazzi della Iniziazione Cristiana potrebbero preparare:
  - a. L'accoglienza alle porte della chiesa
  - b. Le preghiere dei fedeli

- c. La processione offertoriale
  - d. La scelta dei canti
  - e. La raccolta delle offerte (compresa la raccolta di generi alimentari per i poveri)
  - f. Momento conviviale prima o dopo la Santa Messa
3. Il cammino di Iniziazione Cristiana è composto in modo vario da incontri di catechismo e altre esperienze di Fede, di Carità, di Servizio vissute insieme con la famiglia, non solo per i bambini e ragazzi, in uno stile di semplicità e profondità.

Gli incontri di catechesi ad esempio potrebbero svolgersi prevedendo:

- Un tempo di lettura della Parola di Dio della domenica successiva, secondo l'Anno liturgico.
- Un tempo di preghiera in cui si parla con Dio di quello che sta succedendo nel mondo e della nostra vita.
- Un Tempo di gioco ampio, primo linguaggio dei bambini e dei ragazzi, favorito anche dalla presenza di giovani educatori.
- Un Tempo di festa, merenda, ricordando i compleanni, gli onomastici e altri avvenimenti importanti della vita della famiglia vissuti nella settimana trascorsa.

## ***2. La cura e la formazione dei catechisti***

I catechisti rappresentano l'attenzione di tutta la comunità cristiana verso i bambini e i ragazzi. È necessario che l'intera comunità cristiana sia attenta alla formazione alla vita cristiana, nella preghiera, nella conoscenza della Parola di Dio, nella capacità di ascoltarsi, di proporre, di fare discernimento, di stare insieme, di compiere gesti di carità, di agire secondo il Vangelo.

Oggi è difficile trovare catechisti disponibili. Se i catechisti si confrontano con la Parola di Dio e vengono aiutati dagli adolescenti tutto sarà più facile.

1. I catechisti devono essere i primi a vivere la Parola di Dio della Domenica e a confrontarsi con essa partecipando a un gruppo di confronto
2. La Zona Pastorale deve offrire spazi e tempi di incontro e confronto fra catechisti delle varie parrocchie.
3. I catechisti dovrebbero avere una particolare formazione e attenzione ai passaggi di vita delle famiglie: ai compleanni e agli anniversari, alle malattie, ai lutti, alle nascite dei fratellini

### **Nota**

È importante che vi sia una continuità armonica con la pastorale dell'adolescenza con la pastorale della giovinezza. Così pure è bene riscoprire con le famiglie il cammino di catechesi in età prescolare (1-6 anni) e la catechesi battesimale.

# **Zone Pastorali: al servizio della comunione; della formazione e della evangelizzazione**

(contributo della Commissione diocesana sulle Zone Pastorali)

## **1. Alcune premesse e criteri**

### a) **Un fondamento teologico:** partire non dal “fare” ma dalla relazione spirituale in Cristo

Prima del realizzare attività comuni, la collaborazione pastorale tra parrocchie vicine è una testimonianza trinitaria, declinazione pastorale del comandamento dell'amore. *“Che siano una cosa sola perché il mondo creda”*. Si tratta di partire non dall'organizzazione di attività ma dal creare una “relazione nello Spirito” attorno a Gesù.

Questo implica anche un *“morire a sé stessi”*, ossia ad abitudini, pigrizie, paure che ci rinchiudono in noi stessi. (*chicco di grano che se muore produce frutto*)

### b) **Una comune passione per la missione :** non per “conservare” ma per annunciare il Vangelo

Superare la tendenza a conservare l'esistente: la zona pastorale ci aiuta a vivere una comunione concreta attorno ad un desiderio di rinnovamento, di conversione missionaria.

Coltivare momenti di conoscenza informale e scambio di esperienze tra comunità vicine.

### c) **Non accentrato ma pluralità di doni in comunione:** non per “accorpare” per far vivere ogni comunità

Ogni comunità deve salvaguardare il suo volto e caratteristiche e insieme conoscere il volto delle altre. Riconoscere che ogni comunità è ed ha un “dono” da offrire dentro la zona pastorale, e d'altra parte deve superare una visione autoreferenziale e di isolamento autosufficiente. La Zona pastorale vuole servire la vitalità e missionarietà di ogni comunità in uno spirito di sussidiarietà.

### d) **Stile sinodale tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici :** non i preti da soli!

Responsabilizzare in uno stile sinodale , accanto al sacerdote, altre figure ministeriali: diaconi, consacrati e laici. Valorizzare le caratteristiche di ogni sacerdote e diacono a servizio di tutta la Zona. Come pure riconoscere e far crescere tutti i carismi e vocazioni e le diverse aggregazioni laicali presenti sul territorio.

### e) **Non appesantire ma “alleggerire” il carico pastorale**

Si tratta di riprecisare le priorità pastorali su cui spendere energie, anche come preti, collaborando insieme a rispondere alle nuove domande della gente, in spirito missionario. Certi servizi e incombenze che di solito sono svolti dal prete possono essere affidati anche ad altre figure.

### f) **Zona pastorale e vita comune dei preti:** i tanti volti della vita fraterna

La Zona pastorale promuove la vita fraterna tra i preti (convivialità, preghiera, confronto pastorale) ma non implica necessariamente la vita comune.

## **2. Significato e compiti delle Zone Pastorali**

Le nuove zone pastorali si pongono **al servizio della comunione, formazione ed evangelizzazione.**

Ossia hanno a cuore la vitalità delle singole comunità, la relazione tra esse e la tensione missionaria

Più concretamente, ogni Zona è invitata a promuovere alcuni **servizi pastorali** a sostegno delle parrocchie, delle Unità pastorali e singole comunità ecclesiali del territorio:

- a) formazione dei catechisti della I.C. e degli adulti, formazione degli educatori giovanili, formazione degli animatori della Parola di Dio , dei ministri dell'Eucarestia, del ministero della consolazione, dei volontari caritas...(in sinergia con gli Uffici pastorali e l'ISSR).
- b) elaborazione e promozione di nuovi itinerari di evangelizzazione
- c) iniziative culturali
- d) momenti di fraternità, preghiera e confronto tra presbiteri (e diaconi)
- e) .....

### **3. Come rilanciare un percorso?**

#### Alcune proposte operative

- 3.1. **"Lettera"** del Vescovo che dia il senso e alcune indicazioni per questo cammino
- 3.2. **Visita pastorale del Vescovo** a ciascuna nuova Zona Pastorale per un discernimento comunitario su come procedere insieme (*in autunno*)
- 3.3. **Una messa feriale mensile** tra le comunità della stessa zona a cui partecipano tutti i preti, i diaconi e altri operatori pastorali, per sottolineare che il cammino insieme parte dalla preghiera e dall'Eucarestia. Si può unire anche un breve momento di convivialità e di formazione
- 3.4. Creare **un organismo interparrocchiale** (tipo Consiglio Pastorale di Zona, una segreteria zonale,) formato dai preti, diaconi, religiosi, rappresentanti delle singole comunità, per promuovere un percorso di unità, formazione ed evangelizzazione